

ITALIAEUROPA
LAVORO E PACE IN 150 ANNI
MOSTRA SU PACE, LAVORO, EUROPA
dal 20/3 al 29/5 a Palazzo Samone, Via Amedeo Rossi 4, Cuneo

Quale migliore occasione per **esplorare** questi ultimi 150 anni di storia attraverso tre parole chiave: LAVORO (Costituzione art. 1 “l’Italia è fondata sul lavoro”), PACE (Costituzione, art. 11: *L’Italia ripudia la guerra per la risoluzione delle controversie internazionali*) ed EUROPA

Queste tre parole si sono manifestate nel corso di questi 150 anni in modi diversi a secondo dei periodi storici che sono stati individuati:

- 1861-1900: i primi passi dell’Unità d’Italia;
- 1901-1921: dalla belle époque alla grande guerra;
- 1922-1948: fascismo, guerra, resistenza e costituzione;
- 1949-1988: luci e ombre della democrazia;
- 1989-2011: il nuovo disordine mondiale.

Il lavoro viene rappresentato attraverso le **condizioni di vita nelle fabbriche** e i modelli di sviluppo che sottendono.

- imprese che **producono beni** ma anche **sfruttamento di chi lavora**, costringono all’emigrazione e all’immigrazione, si lasciano **coinvolgere nelle guerre**
- imprese dove i **lavoratori si riappropriano dei processi produttivi** e prendono le distanze da un’economia di rapina e di sfruttamento
- quali problemi vanno affrontati e in quale direzione per costruire una **economia al servizio dei bisogni fondamentali**.

Le condizioni di lavoro sono importanti quando sono non distruttive verso chi lavora, verso l’ambiente in cui sono inserite, verso terzi (colonialismo)

L’Europa viene rappresentata dalle diverse visioni che sono presenti negli attori che partecipano in questa storia:

- la visione di Garibaldi al **Congresso internazionale per la pace e la libertà** di Ginevra del 1867;
- quella **federalista** di Mazzini e di Cattaneo;
- quella di Altiero Spinelli e Ernesto Rossi di un **federalismo europeo**;
- quella di Luigi Einaudi e Robert Shuman di una **Comunità Europea**;
- quali problemi vanno affrontati e in quale direzione per arrivare a una convivenza **senza violenza diretta**, senza **violenza strutturale** e senza **violenza culturale**, quale visione offre queste questo possibile futuro.

Le visioni sono importanti quando sono costruttive, positive, mobilitano la gente verso livelli superiori di convivenza.

La pace viene rappresentata attraverso le modalità con cui gli italiani hanno affrontato i conflitti legati ai problemi della convivenza e la soluzione presa è la strada della guerra. Si possono rivisitare le diverse modalità con cui si manifesta la non partecipazione alle guerre, la lotta contro la guerra e la costruzione di una partecipazione ai conflitti internazionali con i corpi civili di pace:

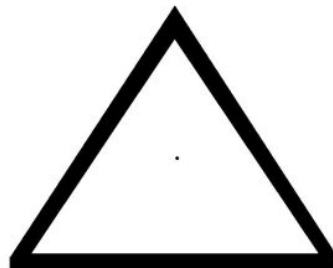
- la **resistenza alla coscrizione obbligatoria**, l'antimilitarismo, il pacifismo democratico, l'antimilitarismo anarchico;
- l'insubordinazione, l'autolesionismo, la diserzione, la **nascita delle prime organizzazioni internazionali contro la guerra**: l'IFOR (*International Fellowship of Reconciliation*) e la WRI (*War Resister's International*);
- l'antifascismo, la **resistenza civile**, gli **obiettori di coscienza** al servizio militare;
- le **lotte civili** che hanno portato alla caduta del muro di Berlino.

Le forme di lotta nonviolente ci fanno apprendere che se vogliamo rendere vivibile questo mondo anche alle generazioni future dobbiamo comprendere che **i fini stanno nei mezzi**.

Questa visione – i mezzi sono nei fini - permette di costruire una **speranza, dare una possibilità al futuro**.

Possiamo percorrere la mostra tenendo presente il **triangolo della violenza** (una creazione di Johan Galtung, direttore delle rete internazionale TRANSCEND, www.transcend.org) che permette di identificare la violenza presente in una determinata situazione attraverso la **violenza diretta** che si manifesta nelle guerre (storia della pace), la **violenza strutturale** che si manifesta nelle relazioni economiche (storia del lavoro), la **violenza culturale** che si manifesta nelle visioni (storia dell'idea di Europa) che sono implicite nelle culture che giustificano e legittimano la violenza diretta e strutturale.

CONFLITTI LEGATI ALLA CONVIVENZA
violenza e/o nonviolenza diretta - **PACE**



LE CONDIZIONI DI VITA NELLE FABBRICHE
violenza e/o nonviolenza strutturale - **LAVORO**

VISIONI (COSMOLOGIE)
violenza e/o nonviolenza culturale - **EUROPA**

Provate a visitare la mostra, i 150 anni della storia d'Italia attraverso questa chiave di lettura del lavoro, della pace e dell'Europa.

La mostra alterna una documentazione a livello piemontese-nazionale con documentazione riferita alla provincia di Cuneo.

Mostra realizzata con la collaborazione del Centro Studi Sereno Regis e della Fondazione Vera Nocentini, ideata e curata da Renzo Dutto della Comunità di Mambre

Orario: **mattino** dalle ore 10 alle 13 (martedì e mercoledì), **pomeriggio** dalle ore 16 alle 19 (venerdì, sabato, domenica), **ingresso libero**

Scheda a cura di Giorgio Barazza (azzarab@libero.it)
Centro Studi Sereno Regis